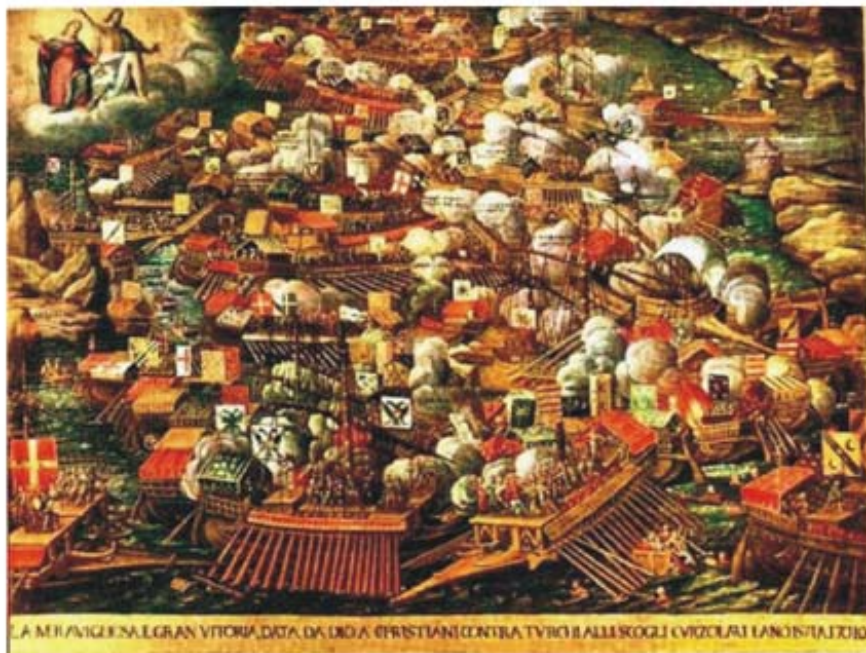


# La Battaglia di Lepanto



Due interpretazioni della Battaglia di Lepanto



La battaglia di Lepanto, nel 1570, fu uno dei maggiori scontri navali della storia: da una parte una Lega tra gli Stati cristiani, dall'altra la potenza navale ottomana giunta al suo culmine con Solimano il Magnifico. Il suo dominio si manifestava soprattutto sul mare, dove la flotta turca era nettamente superiore a quella di qualsiasi singolo Stato; anche Venezia per poter continuare i suoi commerci con l'Oriente, pagava pedaggi. La battaglia di Lepanto è un esempio di solidarietà internazionale di fronte alle minacce concrete agli interessi economici. Punta di diamante della flotta cristiana erano le galeazze, le navi più moderne di Venezia. Erano navi più grandi e robuste della media, mosse sia da remi sia da vele, con un ponte che copriva quasi del tutto la coperta rendendo il lavoro dei rematori più sicuro. Erano armate di trentacinque cannoni con la prua dotata di uno sperone di ferro. La flotta ottomana era spiegata simbolicamente a forma di mezzaluna, quella della Lega era a forma di croce. Era mezzogiorno quando si cominciò a combattere e quasi il tramonto quando si giunse alla fine dei combattimenti, dopo più di cinque ore di battaglia e con quel tratto di mare completamente ricoperto di rottami di navi, cadaveri e feriti che invocavano aiuto con grida strazianti. I cristiani avevano vinto sui turchi, la cristianità era salva ed anche i mercati!